

SARMOUNG N°26

Direttore responsabile: Adriano Bertoldo
Direzione e Redazione: Via Massimo d'Azeglio 2, 13045 Gattinara (VC)
Tel. 0163/832929

Stampato dal Gruppo "Sarmoung"

Per informazioni o invii telefonare o scrivere a:
Bertoldo Adriano
Via Massimo D'Azeglio 2, 13045 Gattinara (VC)
Tel. 0163/832929 -

Autorizzazione N. 27 del Tribunale di Novara 12.10.1987
I Quaderni sono gratuiti.
Un ringraziamento a tutti quelli che hanno contribuito alle spese postali.

EGOCENTRISMO (2° parte)

All'inizio dunque, cerco solo di guardare; ma come guardo, in che modo?. Mi sforzo e cerco di guardare e di essere nella situazione il più astratto possibile, cioè neutrale. Diversamente, non riusciresti a scatenare la "magia" di cui ti sto parlando se guardassi attraverso un me limitato proveniente unicamente dal pensiero, poiché, in quel momento vedresti solo che stai fallendo miseramente, guarderesti alla tua disperazione e difficoltà e avresti la tentazione di diventare cattivo e di vendicarti.

Mentre, guardando e nello stesso tempo restando sincero, sincero nella sensazione, sperimentando completamente la sensazione che costui o costei ti procura, avviene uno scoppio e c'è il disinnesto; esattamente come se, in quel momento, fosse inviata al super-io un'energia straordinaria, il super-io può allora venire per guardare quello che succede ed è là, in quel preciso momento, dove all'improvviso tu vedi qualcosa che non avevi mai visto prima, tu vedi chi sei veramente in quanto "io spirituale" e vedi pure un po' più in basso, questa cosa emozionale agitarsi e farti soffrire, così la scelta è fatta istantaneamente.

Vedi questa cosa che si trova un po' più in basso e che è piccola e che non ha senso, ti auguri perciò di sbarazzartene per restare in questo super-io che stai scoprendo. Ma per arrivare a questo, occorre prima osar "risentire" e osar "risentire", significa cioè che mi lascio invadere dalla cosa completamente ma non nel senso di risentirla ed esprimerla. Per esempio, la collera ti darebbe l'impulso a gridare, ma, non è che devi cimentarti in questo tipo di espressione, poiché se sei totalmente occupato a risentire veramente quello che succede in te e nello stesso tempo a guardare la cosa dalla tua coscienza, ti accorgi che non hai energia per esprimere quel che sia.

Tutta l'energia infatti, è impiegata in questo lavoro interiore e, proprio per questo improvvisamente la tua collera cade, la tua disperazione se ne va. Certo, questo può riuscire magnificamente nel caso della collera, ma, per quanto riguarda lo sconforto, l'angoscia, non rappresenta un rimedio miracoloso. Significa cioè che l'angoscia potrà ritornare ma, in ogni caso non ritornerà più in un modo così profondo; la depressione potrà ritornare ma non si installerà in modo tanto intenso e cocente; e, nel momento in cui sentirai una nuova ondata di questa disperazione ritornerai a questo esercizio, liberando un nuovo grado di angoscia; essa potrà ritornare ancora, ma in modo ancora più leggero, finché finalmente avrai spazzato via e ripulito tutto.

Certo, tutto questo non è facile ma è semplice. Non è facile perché tu sei in preda alle emozioni e sei in preda alle emozioni perché, per adesso, non sai avvertirle vivamente. Molti potranno dirti: "tu non sai controllarti", ma è una falsa indicazione, è un falso consiglio ed è una falsa analisi della situazione e della natura umana. Se le emozioni hanno un forte ascendente su di te, è perché tu non sai risentirle. Tu mi dirai: "non è vero, non è proprio vero, io sono ribollente d'emozioni, ne ho senza tregua per tutto il giorno e diventa perfino sconcertante, perciò io ti dico le risento fortissimamente".

No, tu credi di risentirle fortemente perché quando arriva un'emozione, immediatamente c'è la vera emozione di base, quella che costituisce veramente il corpo emozionale dell'umanità così subito avverti la paura o il desiderio. Questo fa sì che, quando qualcuno ti insulta, ciò che rende la vergogna o la collera tanto forti nel tuo cuore è semplicemente questa paura. **Primo, la paura di essere rifiutato e secondo il desiderio di essere accettato.** La collera

non sarebbe così forte se non ci fosse questo fondo che è la paura. **Dunque, la paura e il desiderio accompagnano tutte le emozioni che avvertite.**

Osserva, osserva bene, ricordati quello che hai sentito ieri, questa mattina, osserva e vedrai che la paura e il desiderio sono dappertutto. Perché pretendo che la paura e il desiderio siano le sole due vere emozioni che caratterizzano il corpo emozionale dell'uomo?. Perché, al di fuori di queste due, tutte le altre reazioni, tutte le altre emozioni, non sono altro che delle modulazioni di queste stesse prime due gigantesche emozioni: la paura e il desiderio.

E perché si trovano proprio nell'uomo?. La paura, semplicemente perché la natura è un po' cieca, essa sa che deve servire lo spirito, sa dunque che deve sopravvivere di fronte a tutte queste leggi che la stritolano, così come anche voi siete stritolati da queste stesse leggi. La natura dunque, ha sviluppato un' "istinto di sopravvivenza" ma siccome è cieca, dal momento che solo voi in quanto essere umano siete intelligenti, essa vive il suo istinto di sopravvivenza in modo cieco e questa cecità costituisce l'anima di quella che più tardi si chiamerà "emozione".

In verità, il corpo emozionale non è stato inventato né dall'uomo, né dagli dei, il corpo emozionale è totalmente attinto, preso in prestito dalla natura e dalle forze cieche, vale a dire non coscienti, di un pianeta. Questo significa che il corpo astrale o corpo emozionale, è un corpo che proviene direttamente dalla natura del pianeta, non è qualcosa che esiste cosmicamente.

Io rinnego l'esistenza del piano astrale e altri prima di me l'hanno fatto ma non sono stati affatto compresi. Il fatto è che, da un punto di vista cosmico, sia il piano astrale che il piano emozionale non esistono. Per contro, non appena lo spirito o un'onda di vita discendono verso un pianeta questi, prima che l'onda di vita arrivi, cerca di costruire, amalgamare, raccogliere, tanti atomi quanti più può, per farne dei piccoli centri.

All'inizio, saranno dei piccoli centri eterici, come delle piccole bolle molto disorganizzate. Si vedranno tutte le particelle blu insieme, poi tutte le rosse, le gialle, tutte quelle che vibrano in un certo modo insieme, e tutto questo brulicare appare caotico, disorganizzato e, non potendo costituire qualcosa che avrà vita, sfocerà in niente.

Ma ecco che, in quel preciso momento, arriva uno spirito intelligente che alcuni chiamano un architetto, un logos, un dio, un kumara, un angelo o un fratello, che ha la responsabilità di "creare" da questa bolla, dove tutti gli atomi si muovono in tutti i sensi, senza sapere troppo bene cosa fare insieme; così questo essere arriva e giudiziosamente, attraverso la propria conoscenza e per lo scopo che gli è stato affidato e che intende raggiungere, doserà differenti miscugli.

Per fare una rosa prenderà un po' di atomi bleu, un po' di rossi, un po' di gialli e un altro po' di atomi che vibrano in un certo modo. Per fare un cavallo li prenderà allo stesso modo; per fare un uomo li prenderà allo stesso identico modo.

A poco a poco, tutto viene costruito, ma prima che questa grande intelligenza arrivi per costruire, la natura, la forza viva del pianeta tenta di costruire lei, non per fare di più di quello che dovrebbe, per un eccesso di zelo, assolutamente no; essa non lo fa per un eccesso di zelo, non è nemmeno capace d'immaginare questo; essa semplicemente costruisce perché il suo ruolo è quello di costruire, ma, a un dato momento della costruzione di un pianeta, del suo corpo eterico, occorre l'intervento dell'intelligenza, che darà a tutti questi atomi una vera direzione; altrimenti il pianeta senza intelligenza direttrice cercherebbe di costruire, di costruire, di costruire

Nell'umanità dunque, la base del corpo astrale è innanzi tutto l'istinto di sopravvivenza che la natura stessa prova, questo vuol dire che l'uomo non ha alcun istinto di sopravvivenza. Se si considera ad es. unicamente la sua psicologia, non possiede l'istinto della sopravvivenza, no, è un semplice; l'uomo quando viene al mondo è un semplice, un ingenuo e non si trova equipaggiato di nessuna nozione, tranne le prime che gli sono date appunto dalla natura, quelle successive gli saranno date dall'educazione, e dopo le costruirà lui stesso dalle proprie esperienze.

E' per questo che le emozioni ti sembrano così forti, perché alla base non ti appartengono, sono la paura della natura, il desiderio della natura, non il tuo. Forse mi dirai: "oh!ma qui diventa troppo complicato, io ero venuto perché mi dicessi qual'è il metodo più adatto affinché il mio centro si accenda e s'illumini; adesso, apprendo che sono un composto di non so troppo bene cosa, io non ci ho capito nulla, e che cos'è ad ogni modo che in mezzo a tutte queste forze, farei io, l'uomo? E' la natura che ha paura non sono io, pertanto quando mi trovo di fronte al mio datore di lavoro sono io che annaspo; non riesco proprio a immaginare che sia la natura ad avere paura del mio datore di lavoro".

Io ti dirò che tutte le svolte, i contorni e i risvolti psicologici che prende tutto questo, ti stupiranno il giorno in cui tu lo comprenderai. La psicologia umana si è straordinariamente raffinata nell'incubo: la costruzione cioè di maschere e di apparenze. Non c'è che una cosa che semplicemente non arriva a fare, ed è comprendere il reale; per contro, la menzogna diventa sempre più sofisticata ad ogni generazione ed è sempre più duro insegnare.

Prima bastava dire: per arrivare a Dio si va sempre diritto; adesso occorre dire: metti un piede davanti all'altro e poi attenzione, non camminare che sul tallone e, quando ti fermi, fermati sull'alluce; eccone poi uno che cercherà di camminare sul fuoco pensando che è così che potrà arrivare a Dio.

L'intelligenza diventando creatrice, nello stesso tempo, è divenuta creatrice di ogni sorta di allucinazioni e di stupidità e, l'insegnamento, deve far fronte a tutte queste allucinazioni; poiché spesso, insegnare, non è dire ciò che è Dio ma è comprendere chi sei tu e dimostrare i tuoi incubi e le tue allucinazioni; solo così sarai in grado di vedere ciò che è Dio. Poiché è proprio qualcosa che si vede, che si sente, non posso insegnartelo è impossibile.

E' vero che l'uomo è una sorta di incrocio tra le forze della natura, la sua propria forza che è la forza celeste, e le forze cosmiche che sono le forze di costruzione e di distruzione. Ti chiederai: in tutto questo, io dove mi trovo e in quale stato? E' questo il tuo lavoro, attraverso l'educazione che ti si apporta: comprendere ciò che sei e quello che non sei, e domare le forze naturali che sono in te; comprendere per esempio, come abbiamo visto, che la paura non viene assolutamente da te, ma che è qualche cosa che è totalmente attinta dall'istinto di sopravvivenza della natura, e che anche se tu cerchi di sofisticare questa paura dicendoti per es. che la provi a causa della tua grande sensibilità perché sei una femminuccia, oppure se sei un ragazzo ti scuserai dicendoti che sei una persona così sensibile, attenta ecc. ecc. , cercarti delle scuse però, non ti servirà a niente.

Dunque, in un primo tempo, ti occorrerà comprendere le forze che si dicono inconscie e non lasciarti più trasportare, e condurre da queste forze. E' esattamente come se, montando su un cavallo, tu ti lasciassi condurre dal cavallo, invece di essere tu a portare il cavallo. Tu mi rinfaccerai che gli dei hanno imbarcato l'umanità su di un cavallo ben poco disciplinato, molto cieco e dotato di forze troppo forti per un essere umano.

E' falso!. Le forze della natura, della terra, sono state concordate, misurate e manifestate in corrispondenza esatta con il tipo e il grado di potere di cui sarebbe stata capace l'umanità. Tutto è fatto per somiglianza, armonia, risonanza. Non sei stato inviato su un pianeta che ti supera completamente e dove non riusciresti a trovare il tuo cammino, di fronte a forze tanto colossali che ti schiaccerebbero. Se tu ragioni in questo modo, è perché non hai abbastanza coraggio e ti scoraggi soprattutto poiché profondamente tu hai paura e, in particolare **paura di muoverti** paura di andare verso la vita che improvvisamente è movimento.

Il primo lavoro del discepolo dunque, dovrà essere quello di identificare queste forze, le forze della natura. **Non si tratta tanto di pensare a controllarle quanto a identificarle.** E questo si fa ,in un primo tempo, attraverso un esercizio intellettuale, come stiamo cercando di fare, e in un secondo tempo, attraverso un esercizio di percezione come ti ho proposto poco fa.

Poi, non appena tu abbia compiuto questa tappa praticandola, prenderai sempre più coscienza della forza celeste che tu rappresenti e infine, metterai il dito su quello che è l'io, il me. Perché, per adesso, anche se sei capace di dire "me, io ...", di difenderti, di aggredire, di comporre ogni sorta di maschere e di agitarle davanti agli altri, purtroppo non hai affatto conoscenza del tuo io. Non stiamo parlando qui dell'io più spirituale, parliamo semplicemente dell'io oggettivo. Ma ecco che, ogni volta che affronto questo soggetto dell'io, vedo sollevarsi molti, molti punti interrogativi.

Se parlo dell'orgoglio, tutti sanno cos'è; se parlo della vanità, tutti sanno di cosa si tratta. E così, per la paura, la vergogna, tutti mi seguono, ma, non appena affronto il problema dell'io diventa qualcosa di troppo astratto e si cerca, si cerca, si cerca di afferrarlo. L'io ti sembra qualcosa di troppo astratto per adesso, perché non sei mai entrato veramente in un'esperienza, col rischio di andare veramente in collera o entrare nella gelosia, nel desiderio. Solo entrandoci totalmente, ma nel modo in cui ti ho spiegato poco fa, può aver luogo lo scoppio e la presa di coscienza.

Fintanto che, resti un essere tiepido, un essere che si nasconde dietro alle proprie maschere, non puoi creare delle situazioni di crisi; anche se la tua vita è devastata da ogni sorta di disgrazie, tu non entri mai in una situazione di crisi, crisi di coscienza intendo!. E pertanto, hai avuto una moltitudine di occasioni di divenire cosciente, considerando tutte le disgrazie che ti sono piombate addosso.

Ma ecco che, quando ti arriva una disgrazia, una sofferenza puoi: o rifugiarti subito presso qualcuno in cerca di conforto, attraverso il ragionamento o le possibili soluzioni; oppure, fare come se il problema, la sofferenza non esistessero e rifiutare semplicemente di rifletterci su; oppure ancora puoi contemplare il problema solo attraverso il pensiero ed è il processo che vi ho descritto prima, così in quel momento non si installerà affatto un'esperienza in voi ma una nevrosi.

Le disgrazie o sofferenze sono numerose su questo pianeta, è vero, ma semplicemente perché la vita è ricca; e non prenderlo come un insulto, come se mi facessi beffe di quello che succede veramente. La vita è ricca ed è vero che in questa ricchezza, può esserci la sofferenza, la disgrazia estrema; ma identifichiamo bene insieme quello che tu chiami disgrazia e quello che è la disgrazia. E si vedrà che la vita è come sorvegliata, guidata da alte intelligenze, e la vita che tu ti aspetti, o la vita che tu rifiuti, non è affatto la stessa vita.

Esiste dunque una corrente di vita che è come una corrente di forze, come un fiume straordinario, potente, e questa corrente di vita è mantenuta da alte intelligenze, in modo che un certo grado di questa forza sia inviata sull'umanità e un flusso che per esempio, sarebbe stato tanto grande quanto l'universo, viene ridotto ad un piccolo rivolo ed è questo rivolo che viene poi diretto verso la terra e la sua umanità.

Se si può regolarne il volume, l'intensità, non si può cambiarne però la natura; l'acqua resta acqua, il divino resta il divino. Tu mi dirai: "ma allora qui non capisco proprio com'è che un'energia divina, che in più viene anche misurata e sorvegliata da alte intelligenze, finisca col portare delle sofferenze su un pianeta e sull'umanità?".

Voi credete che tutto quello che è divino è tutto ciò che è bello, che è buono, che è gentile, che è accorto, che è benevolente; pensate così voi. Ma è proprio qui invece che occorre andare oltre a questa concezione, occorre andare oltre nella visione che si ha dell'altra sponda, saltare nel reale.

Cerco di dirti semplicemente che la nozione di bene e di male non esiste in questa energia divina che arriva su un pianeta e sopra un'umanità. Questa corrente divina non cerca di fare da un lato dei malati, dall'altro dei morti prematuri

e in un terzo settore degli illuminati. Questa energia non sceglie e non giudica queste persone; questa energia non crea né eletti, né esclusi; tuttavia, l'uomo si escluderà oppure accetterà di essere portato da questa corrente e per essere portato dovrà comprenderla e integrarla.

Così capisci ora che il grado di distruzione, di saccheggio che ha luogo nell'umanità e su questo pianeta, proviene semplicemente dalla **distorsione** commessa dagli uomini verso questa corrente divina. Immaginate per es. una corrente elettrica che dovesse passare diritta, che dovesse essere ricevuta diritta e fatta poi risalire sempre diritta: ma, ecco che delle creature fanno delle distorsioni; creando queste distorsioni talvolta possono crearsi ed essere generate delle superpotenze. Così quando un gruppo di esseri umani aumenta il grado d'intensità, questo opererà delle distruzioni, poiché questo grado non era previsto sul pianeta; questo grado era stato accuratamente messo da parte e per fare questo si tratteneva il più grosso dell'energia per evitare proprio che arrivasse a questo grado.

Può accadere anche che un altro gruppo di esseri umani, crei una distorsione che rallenta l'energia. Anche in questo caso questo grado non sarà più valido e infatti era stato accuratamente messo da parte da queste alte intelligenze; e, dal momento che non sarà più valido, diventerà distruttore.

Ecco poi un altro gruppo di esseri umani che incrocia contemporaneamente una distorsione che rallenta l'energia e un'altra che la accelera ed è il gruppo più esplosivo, è il gruppo a causa del quale avverranno molti massacri, si genereranno le guerre, nazione contro nazione, clan contro clan.

Voi mi direte: ma allora, se si tratta solo di imparare a ricevere questo raggio divino diritto, di integrarlo e di farlo risalire sempre diritto, perché non creare un piano, una scuola, un sistema, affinché gli uomini lo comprendano, lo applichino e così la terra diventerebbe veramente il paradiso?". Ti risponderò che l'idea ci ha già sfiorato, ci è già venuta e si è passati pure un po' all'azione, si sono fatte delle scuole, si sono fatti dei templi, si sono creati dei gruppi iniziatici si è anche sempre stati uccisi per questo.

Se ho l'aria di divertirmi, è perché le cose sono gravi; tu avrai notato che ogni volta che io mi diverto, è per far passare una cosa gravissima; è per non spaventarti, poiché, se risvegliassi in te la paura, se risvegliassi questo mostro, non potrei più parlarti. Mi sentirei battuto e partirei, non ti direi nemmeno arrivederci.

E' per questo che sistematicamente utilizzo il riso, così tu conservi la fiducia in te, la fiducia in me, la fiducia nel mondo, e si può continuare ad approfondire l'argomento. In effetti tutto è già stato dato: le scuole, l'insegnamento, l'educazione, il sistema iniziatico, le pratiche, gli iniziati, gli illuminati, i maestri, i profeti; non solamente tutto è già stato dato, ma tutto continua ad essere dato. Adesso occorre soltanto che l'uomo abbia il desiderio, la voglia di mangiare, occorre che l'uomo abbia la voglia di ricevere il raggio diritto, di integrarlo, e ripartire diritto, ma questo non è tanto evidente. Volere questo, sembra essere la questione più filosofica, più esistenziale, più importante che sia mai stata posta. Da troppo tempo ormai l'uomo tergiversa.

Voi mi direte: "ma perché è così?. Tutto questo sembra un folle suicidio; perché privarsi di tutta questa felicità, di tutto questo conforto per non vivere altro che nella sofferenza e nella miseria?". Questo è un vero mistero per me. Io cerco di spiegarti i misteri che ti riguardano ma qua occorrerà che tu mi spieghi questo mistero qua, perché io proprio non capisco.

Certamente ho compreso quello che mi è arrivato, poiché ci sono passato anch'io, ho compreso i miei ostacoli, ma vedi era un'altra epoca, era un'altro modo di essere un essere umano. Gli ostacoli di oggi sono sempre più folli ed anche se vedo il meccanismo, non riesco proprio ad accettare totalmente che soltanto questo meccanismo sia la causa che possa trascinare l'uomo e farlo persistere in una tale sofferenza.

Qua, con me esclamerai: ma allora questi sono tempi così, ci sono cioè tempi in cui si è un po' più folli e tempi invece in cui si è un po' più saggi; anche questo è vero. E' vero che ci sono delle epoche in cui l'energia che è in questo rivolo di cui ti ho parlato poco fa, dà più generosamente e altre epoche, anche se continua a scorrere con la stessa intensità, dà meno generosamente. Questi sono dei cicli verso i quali non si può nulla.

Non si può sensibilizzare il buon dio e dirgli: "ascolta, l'umanità si trascina in un tale ciclo, ci saranno dei danni e delle disgrazie". Dio stesso è prigioniero di questo ciclo, ed è all'interno di questi cicli che egli produce ogni volta qualche cosa di cui l'umanità per il momento, non vede la necessità ma che purtuttavia è necessaria alla sopravvivenza del tutto.

Dunque, fa come me; quando ci sono dei settori che non riesco proprio a spiegarmi, dei settori che restano quanto meno un enigma, sappi che, quello che è un enigma per te o per me, è l'azione lucida di qualcuno che è ancora più lucido di noi, e che tutto quello che viene fatto in questo universo corrisponde ad una necessità e che questa necessità, detta nello stesso tempo i mezzi di sopravvivenza per l'universo intero.

Per l'umanità dunque, si tratta di un tempo meno generoso per lo sviluppo dell'intelligenza, l'intelligenza spirituale; purtuttavia, in un altro mondo questo ha favorito la nascita di una nuova umanità. Certamente qui, occorre che ti dia una spiegazione e cioè che le umanità, non evolvono in vasi chiusi, nel più assoluto isolamento. No. I mondi interagiscono gli uni con gli altri; i mondi si passano fra loro delle qualità, delle energie.

Certamente, non sei tu che oggettivamente prendi la decisione, tu piuttosto sei il canale attraverso il quale questo dono opera in quest'altro pianeta. Questo dono opera in modo incosciente, fintanto che tu non diventi un discepolo; ma, il giorno in cui diventerai un discepolo autentico che è passato al di là di tutte queste illusioni, di cui ti parlo da così

tanto tempo, quello che viene dato attraverso te a questi altri pianeti, diventerà per te un atto cosciente e tu saprai ciò che avviene veramente.

Eh sì, per te non si tratta semplicemente di far evolvere i tuoi piani di coscienza, per uscire da questo pianeta e andare su un piano spirituale. Tutto evolve insieme. Così, nello stesso tempo che tu stai facendo un lavoro per te stesso, attraverso questo lavoro che tu compi su di te, attraverso la dimostrazione che tu ne fai, tu fai evolvere altre persone. Queste altre persone, attraverso la testimonianza, attraverso il tipo di vita che irradiano, fanno evolvere tutta un'umanità, e tutta questa umanità contribuisce attraverso il dono che fa di se stessa consciamente o inconsciamente, a sviluppare degli altri punti di vista su degli altri mondi.

La vera felicità è di aver coscienza di tutte queste cose; è di vedere fino a che punto la vita sia ricca, la vita comunichi. E' di vedere che quello che io credevo essere oggi uno spesso accecamento, un "kali-yuga" che non mi piaceva e dove non si avevano che disgrazie, guerre, malattie, in effetti non è che un passaggio di energia verso un altro centro planetario che svilupperà un'altra umanità, proprio così. E, tutti questi cicli sono previsti, armonizzati, si accoppiano gli uni dietro gli altri. Il solo problema eventualmente per l'uomo, per l'individuo, è di non poter passare tutti questi cicli uno dopo l'altro.

Ad ogni buon conto, tutto ciò che vorrei che ricordaste oggi, è che la vostra vita non può essere che più ricca se voi andate in modo vivo nelle esperienze. La vostra vita può trovare una miriade di soluzioni ai vostri problemi, andando vivi nelle esperienze. Potete pure trovarvi delle energie che vi mancano, per poter meditare meglio, potete trovarvi l'occasione è per sviluppare la vostra intelligenza, potete trovarvi le occasioni per sostenere il vostro potere personale, per manifestare il vostro io oggettivo e condurlo alla vita.

Senza questo, per voi non c'è sopravvivenza possibile, non c'è gioia possibile, tutto sarà fonte di disgrazia e di sofferenza; pure un amico in questo caso diventa fonte di sofferenza. Basta infatti che vi dica una parolina suscettibile ed ecco che sprofondate nella sofferenza e pertanto è un amico.

La creazione del me oggettivo è un affare serio, delicato, qualche volta un po' lungo è vero, ma, se voi lo continuate ogni giorno, disporrete dopo qualche tempo di un io straordinario, con il quale non schiacterete più nessuno ma che impedirà anche a chiunque di schiacciarvi.

Allora come costruiremo questo io oggettivo?. Ebbene innanzitutto dobbiamo essere vivi, dobbiamo sentire queste emozioni di cui vi ho parlato, dobbiamo andare nelle esperienze, respirando, respirando. Quando si è vivi si respira. Guardate tutti quelli che hanno preso rifugio nella loro piccola vita, nelle loro sicurezze, nelle loro garanzie, non respirano più, non respirano più; e, a forza di non respirare, non riflettono più; eh sì, poiché le due cose sono legate.

L'attività cerebrale e l'attività dell'intelligenza, - queste due attività - sono legate alla respirazione; giacché quando io respiro, non assorbo dall'aria solo dei gas diversi necessari alla vita, ma integro anche del prana. Questo prana è un'energia e le mie cellule cerebrali hanno bisogno di questa energia per osar prendere una decisione che proviene non più unicamente e semplicemente dalle mie cellule cerebrali, ma dall'intelligenza più grande, quella vera.

Per aver l'audacia di assumere quello che credo e quello che so, ho bisogno di energia. Questo significa che il mio sviluppo sarà sempre in relazione con la mia capacità di assorbire dell'energia e che, talvolta, questo sviluppo potrà essere ostacolato proprio perché non assorbo più abbastanza energia o quanto meno non so più trattenerla e utilizzarla; sono attraversato da essa ma non riesco più a utilizzarla.

E' per questo che devo fare attenzione a tutti gli aspetti della vita, **devo prendermi cura del mio corpo** perché possa, sempre in maniera efficace, captare, trattenerne, distribuire energia quando ne ho bisogno; **devo avere cura del mio mondo affettivo**, apportandogli quella lucidità di cui vi ho già detto e osando vivere, incontrare l'emozione; l'emozione ha bisogno di incontro; **devo avere cura dei miei pensieri**, del mio intelletto, cercando di sviluppare, attraverso un'educazione via via più sofisticata, le migliori idee possibili, i migliori principi possibili; e infine **devo avere cura di questa parte ancora troppo astratta per me: la mia anima**.

Certamente, non sarò io, l'uomo, che mi occuperò della mia anima, tuttavia dovrò fare il mio dovere di uomo, per poter dargli tutto quello di cui ella ha bisogno. Poiché, se io non so che fare con l'energia, ella invece sa bene cosa fare. E, la cosa peggiore che potrei commettere è di non dargliene a sufficienza.

Per esempio, a volte ti succede di pregare macchinalmente, non hai più tanta fede quanta ne avevi prima, non hai più tanta aspirazione religiosa quanta ne avevi prima, poco importa. Continua le tue preghiere, falle correttamente, poiché esse donano un'energia; e, se tu non sai cosa fare con questa energia te lo ripeto, la tua anima invece sa cosa farne.

Tu non puoi cercare di comprendere sistematicamente tutto e di dirigere tutto. Semplicemente fai, e lo sviluppo che avrà luogo ti permetterà di comprendere perché lavori. E' come per un padre che deve andare ogni giorno al lavoro, a un certo punto non sa non sa più perché lavora; ma che importa: va al lavoro poiché in questo modo guadagna del denaro e con questo denaro può nutrire la propria famiglia. Per l'anima è la stessa cosa.

Bene, abbiamo fatto una panoramica; è così che procedo per tutto il tempo da quando mi conoscete, desidero cioè intrattenervi verso tutte le concezioni possibili, in modo che non restiate soli con la vostra ignoranza se un giorno vi trovaste ad affrontare questo o quel soggetto. Spesso, quello che mi spinge a parlare, citando numerosi esempi, non è

l'insegnamento si tratta semplicemente di prevenzione. Se oggi in quello che ho detto, qualcosa non ti tocca, dal momento che l'hai intesa, trattienila, potrà riguardarti domani.

Ad ogni modo, qualunque cosa dica un insegnante, qualsiasi cosa dica un fratello maggiore, qualunque cosa dica chi ha esperienza, questa non sarà ammessa come verità che nel momento in cui l'allievo sarà passato per la stessa esperienza e avrà concluso con la stessa verità. Questo vuol dire che in verità, ebbene, è vero, non c'è insegnamento; l'insegnamento non è possibile, poiché la realtà di cui ti parlo, può forse ispirarti, può forse aprire due, tre piccole porte nella tua mente, tuttavia occorrerà che tu ci vada attraverso i tuoi propri mezzi, ed è qui dove qualunque cosa io dica e nonostante quello che noi siamo, tu sei sempre solo. Tu sei accompagnato e tuttavia sei solo, perché devi ancora fare il passo e questa solitudine la senti profondamente, ce la rimproveri spesso, ed è questo un soggetto che desidero affrontare prima di lasciarvi.

E' vero che gli uomini sembrano soli, anche quelli di buona volontà, anche quelli che hanno dei buoni progetti, dei progetti umanitari, dei progetti spirituali poiché al momento della loro meditazione, al momento della concezione dei loro progetti, al momento della loro preghiera, nonostante ci sia una moltitudine di fratelli, di grandi intelligenze, di angeli, di maestri, non arrivano a sfociare in una comunicazione con nessuno di loro.

Questo fa sì che l'uomo sentendosi solo, pensi: " non soltanto sono su questo pianeta, mi è stato dato da compiere un lavoro demenziale di fronte a queste forze colossali, in più loro si nascondono e non vengono mai ad aiutarmi". Così il discepolo ai suoi primi passi potrebbe dirsi: " se loro non faticano, perché devo farlo io?. Loro non devono fare altro che un pezzetto della loro parte e io ne farò molto della mia, loro non hanno che da mostrare un po' la punta del loro naso e io gli mostrerò molto del mio coraggio.

E' uno dei primi ostacoli dell'intelligenza del discepolo; come far fronte al silenzio di tutte queste gerarchie di cui ci hanno parlato?. Come fare per vivere accettando la loro assenza?. Bene, analizziamo tutto questo insieme, cercando di sentirlo. In questo processo non credere che sistematicamente riposerai sulle mie spalle. Il discepolo principiante è frustrato, perché nessun angelo, nessuna guida gli appare, non gli racconta il perché e il come delle cose.

Questo sembrerebbe così naturale: io aspiro, è già molto aspirare ...Signore io ho questa aspirazione, vorrei conoscere tutto, sono pronto a conoscere tutto, ma ecco che nessuno m'insegna. Ci sono migliaia e migliaia di angeli ma non mi parlano. Non è una contraddizione del cosmo o dell'universo, no, è una prova, poiché aspirare, anche se ciò sembri uno slancio straordinario, un segno di generosità del cuore e dello spirito, un segno di spiritualizzazione dell'uomo, un segno di capacità di fare uno sforzo, ...tuttavia non è che un segno, non è ancora un potere. Allora, affinché gli angeli della conoscenza vengano a spiegarti tutto quello che t'interessa, affinché il maestro che tu attendi, si sposti e venga a responsabilizzarsi verso di te, **occorre che tu gli dimostri che tutto quello che è aspirazione in te è divenuto un potere.**

Questo cosa vuol dire?. Questo **vuol dire semplicemente che smetti di aspirare e da domani applichi.** E, il giorno in cui applichi, non passeranno neanche due secondi, non avrai ancora terminato il gesto dell'applicazione sincera e vera, che già un angelo sarà là, che già un maestro sarà là; tu in quel momento sarai diventato una perla rara, una pietra preziosa; E il maestro vedendoti dirà: "toh! ecco uno che non aspira più, ma fa!".

L'aspirazione è bella nel cuore dell'uomo, è accecato da questa bellezza romantica e non smette mai di adulare il buon dio a proposito di quello ch'egli ama, a proposito del fatto che lui è il più grande, a proposito del fatto ch'egli è il più bello e che è lui che ha tutti i poteri. Le preghiere dell'uomo generalmente sono tutte come questa.

Per noi invece, il discepolo avanzato è quello che smette di dire al buon dio quanto sia grande, quanto sia bello, che smette di dire agli angeli quanto siano grandi e che a mezzogiorno occorre presentarsi al polo nord per dare la propria energia in modo da essere più forti, (e questo qualcuno nel suo quotidiano lo fa). Egli invece fa come se, avesse incontrato il maestro, egli fa come se, l'angelo a mezzogiorno, nell'asse del polo nord, gli inviasse l'energia della forza e del potere.

Voi mi direte: "sì, ma allora, possiamo sempre immaginarci delle cose come queste, possiamo immaginare di fare, di essere come ...". No, non si tratta di costruire un sogno, poiché il discepolo è prima di tutto un essere lucido, un essere vero, un essere logico e sensato, perciò non andrà a fare un sogno. Questo sogno d'altronde, appena tu cercassi di sognarlo, ti accorgeresti fino a che punto sarebbe duro renderlo reale. Non appena tu cercassi di fare come il maestro, ti accorgeresti fino a che punto non riesci a sognare, non puoi mentire, non puoi giocare.

Tu mi dirai: "ma io non so fare come il maestro, altrimenti sarei già un maestro". E' vero, ci possono essere da capire ancora parecchi enigmi, tuttavia è stata offerta all'umanità una letteratura straordinaria. Sono state offerte all'umanità, una moltitudine di religioni straordinarie e là dentro ti sono dati generalmente tutti i riferimenti psicologici e spirituali che tu devi prima di tutto imitare, poi sinceramente sviluppare " per poter essere". In verità, l'uomo non è solo, l'uomo si trova in un isolatore perché è testato per ancora un certo tempo, poiché, il giorno in cui avverrà il contatto con l'uomo - che sia da parte di una guida, da parte di un angelo, da parte di un maestro, poco importa chi viene inviato - quel giorno in cui il contatto avverrà vi sarà dato tutto, e poiché vi sarà dato tutto, occorre che siate degli esseri equilibrati, degli esseri sensati, altrimenti quello che vi viene dato, sarebbe subito trasformato in oggetto di disgrazia e questo è già successo; sì questo è già successo giacché non si rafforza mai a sufficienza l'isolatore.

In verità, i tempi d'attesa dovrebbero essere ancora più lunghi, ancora più duri, poiché la natura umana, è fatta in tale maniera che pure se si ha accesso a delle energie spirituali, pure se si ha accesso a degli stati differenti, pure se si ha accesso a delle conoscenze superiori, una certa forma di tentazione persiste ancora per molto tempo, molto tempo; e ad un certo momento l'iniziato deve prendere una decisione: di ritornare alla cecità e ricominciare a fare il male o di restare nel campo del bene e continuare a costruire.

I potenti maghi neri di cui si è parlato in alcuni insegnamenti, sono dei veri iniziati capaci di meditare, avendo avuto accesso a degli enormi insegnamenti; ma, ad un certo momento, essi hanno preso la decisione, una decisione folle mi direte voi, sì, ma siccome la tentazione nell'uomo persiste per molto tempo, questa decisione sarà possibile ancora per molto tempo.

Io direi che, in qualche modo, il principale difetto dell'uomo, non è affatto l'orgoglio - questo non è che il principale difetto dell'anima infantile ma non dell'uomo - non è la vanità, non è l'avarizia, non è la maldicenza, non è la cattiveria, non è il vizio sessuale o altro: **l'unico tallone di Achille dell'uomo è la possibilità di essere tentato fino all'ultimo momento.**

E perché succede che possa essere tentato fino all'ultimo momento?. Perché semplicemente, si tratta del rovescio dell'altra faccia della libertà. Dio per i suoi figli non ha immaginato altro universo se non un universo libero, e tanto quanto la libertà è la libertà, fintanto che io sono un essere responsabile e lucido, tanto quanto diventa una tentazione non appena io mi allontano dalla lucidità.

La tentazione di andare a vedere altrove. La tentazione di creare un altro mondo al di sopra del mondo; la tentazione di fare il mio mondo nel mondo...la tentazione, la libertà. Tu mi dirai: "ma perché ci è stata data questa libertà se rappresenta un problema così grosso, perché non se la sono tenuta per loro, là in alto sul trono?".

Occorre che mi avvicini un po' di più ad un'altra legge, per farti abbracciare con fiducia la tua libertà e nello stesso tempo, toglierti la paura di essere tentato, in modo che nel giorno della tentazione tu ne esca vittorioso. "La libertà", da dove viene?. Perché è stata creata? Come hanno potuto crearla o anche solo pensarla, in un mondo dove tutto è previsto, in un sistema dove tutto, tutto quanto è separato, misurato, è contro la natura di tutte le cose. Questione interessante!.

Tu arrivi ora, a scoprire la logica, la verità, la potenza, quello che fa sì che io debba senza posa rimettere e rimettere, il mio lavoro sulla tavola e rifare, rifare, rifare. Comunque vediamo la libertà: se è vero che l'universo è pensato, misurato, tenuto insieme, attraverso delle leggi che mirano al proprio bersaglio e che eliminano tutto al loro passaggio, affinché questo bersaglio sia colpito, che cosa viene a fare la libertà, da quale cervello geniale o folle è potuta uscire?.

Ebbene, occorre sapere che nello stesso tempo che c'è questa giustizia, questa grande intelligenza, che in ogni piano misura e conduce, guida tutte le cose, nello stesso tempo esiste la creazione, la creatività che, non sopporta alcun limite. Essa sopporta le misure, applica le misure, obbedisce alle misure, poiché le misure sono la legge che la portano e che le permettono di esistere.

Frattanto ella non conosce alcun limite; avere un colore, non significa che si sia determinato anche un punto di nascita e un punto di morte, un punto di emissione o partenza e un punto di arrivo; si può avere un colore per non disperdersi e conoscere la vera morte a causa di questa dispersione, come si può non avere limiti e per questo, andare sempre più lontano, più lontano, più lontano; è la contraddizione che tu conosci anche nella tua propria vita, un paradosso che permane costantemente.

Io posso fare tutto ma, ci sono gli altri, io posso dire tutto ma, ci sono gli altri; come l'esempio di poco fa a proposito del cattivo odore; verso il tuo cattivo odore, tu hai questa libertà ma devi considerare il rispetto che tu devi agli altri, dunque scusarti, affinché questa libertà corrisponda ad una legge cosmica colossale. E' per questo che tu nella tua giovinezza d'anima, non arrivi a concepirla tale quale è e a sapere come comportarti su questo pianeta e verso gli altri..

Tu cerchi sempre un punto di riferimento e bisogna che ti si mostri questo riferimento, altrimenti da solo non arrivi a comprendere, dal momento che si tratta di una grande legge, per cui bisogna essere andati molto avanti sul cammino per sentirla e conoscerla totalmente; così, nell'attesa, ebbene, semplicemente, aiutati con l'educazione che ti viene data e accontentati di applicare i punti di riferimento che ti si insegnano.

Applicali, non in modo cieco, ma cercando di comprenderli, così che tu possa andare sempre più lontano, più lontano, più lontano. Ma, perché la vita non ha accettato e neppure immaginato dei limiti e ha permesso in questo modo alla libertà di scaturire?. **Semplicemente perché, la vita, la natura della vita, non comporta alcun limite.**

Prima, vi ho parlato degli universi che non dovete immaginarli come dentro in uno spazio, altrimenti occorre anche immaginereste che questi universi si trovino in un universo e che dunque ci sia per forza uno spazio. Non è così, vi ho già detto che questo è falso: allo stesso modo è per la vita: la vita non contiene alcun limite, nessuno. E' dunque naturale che dal momento in cui la vita, è senza limiti, deve essere raffrontata ad un certo numero di leggi, per poter, poco alla volta, creare la manifestazione e fare in modo che tutto regga..

Così vi sarà facile capire che, la vita che è senza limiti, che accetta di conformarsi ad un certo numero di leggi, che accetta il colore della legge, allo stesso tempo si proietta sempre più lontano, in avanti, proprio perché è senza limiti. Ora mi direte e sarà l'ultima domanda che accetterò: "ma, perché ha avuto luogo tutta questa manifestazione?. E' una contraddizione, non c'è spazio, la vita è senza limiti, ma deve comunque accettare delle leggi in un universo

condizionato; tutto questo perché alla fin fine?. Quando tutto questo dà luogo poi a tali tensioni, a tali drammi, ma ne valeva il prezzo?. Cosa c'è in gioco, affinché quest'onda di vita ad un dato momento della sua vita cosmica diventi un uomo, con tutto quello che questo comporta, in drammi, sofferenze; perché l'onda di vita che è divina e nella quale la mia fede mi fa credere, discende, si guasta, sprofonda, soffre e tutto questo per ridiventare semplicemente quello che era all'origine?". Io non posso trasmettervi questa realtà, questo insegnamento, poiché, una buona parte di esso non può che essere riconosciuto, come vi ho già detto.

Tuttavia, posso condurre la vostra intelligenza su certi assi interrogativi, certi assi di indagine, certi assi di percezione; e, affinché questi assi siano precisati, potrò avere l'aria di parlare per affermazioni, come se potessi insegnare a proposito di Dio e della grande causa; così farò alcune affermazioni che, non sono l'insegnamento, semplicemente pongono la vostra mente su certi binari d'indagine abbastanza obiettivi.

Ecco dunque le mie affermazioni: "tutto questo è iniziato come ogni volta inizia da capo e questo ti è stato insegnato da altri prima di me, dei fratelli ancora più evoluti di me te l'hanno spiegato in dettaglio, ma proprio come me essi l'hanno affermato solo per orientare la tua ricerca. Non hanno potuto trasmettere, poiché, per poter essere trasmesso questo insegnamento, occorre che tu ti trova di fronte ad un maestro o che, attraverso i tuoi propri sforzi, tu sia arrivato a porti di fronte a questa realtà e che vi incontriate.

Dunque, tutto ricomincia senza sosta, ma non importa quando e per non importa quale ragione. Tutto ricomincia dopo una pausa di riposo, una pausa di risveglio: Perché?. Semplicemente perché, nel riposo e allorché apparentemente tutto è ritornato a Dio e tutto è ridiventato essenzialmente Dio, un certo numero di forme non hanno avuto il tempo di completare l'intero viaggio per ridiventare totalmente Dio, vale a dire, spiritualizzare totalmente i loro atomi, spiritualizzare la loro materia, anche se questa è diventata più sottile.

Dunque, come prima causa di rimanifestazione dopo il grande riposo, ci sono tutte queste forme, in tutti gli universi, che non hanno avuto il tempo di spiritualizzarsi completamente. Occorre dunque ripartire, riprendere il lavoro per loro, che hanno assunto la loro parte di lavoro, hanno dato quello che era atteso, hanno fatto il sacrificio, dunque, non si può fargli un brutto tiro e lasciarle incastrate, immobilizzate, in un luogo della coscienza dove non esiste più la manifestazione e l'esperienza, dove non c'è più la possibilità di sviluppo, quando non c'è ancora lo stato divino.

La seconda causa di questo reinizio è che le parti che si sono più rispiritualizzate, essendo nella materia, sono diventate molto spirituali, tutta questa spiritualità, ha avuto luogo grazie a un'energia e anche questa energia conosce delle fasi; così, ad un dato momento quest'energia sarà piena, dunque si ritirerà in se stessa e potrà vivere in se stessa e per se stessa, poi in un altro momento questa stessa energia conoscerà un vuoto, che non dobbiamo immaginare come se fosse un esaurimento, poiché questo sarebbe falso; accontentatevi qui di non comprendere bene e immaginate semplicemente un vuoto che la spinge ad uscire di nuovo da se stessa, a uscire di nuovo dalla contemplazione su se stessa, per ricominciare il cammino nel manifesto, nel mondo, di fronte alle forze, di fronte agli elementi.

Ed è grazie a queste forze, queste forze colossali che ti frantumano, ti spingono a sinistra, ti spingono a destra, è grazie proprio a queste forze se questa coscienza divina può ritrovare la propria energia, il proprio nutrimento, ciò che la perpetua e continuare così a essere divina. Questo significa - e questo pure ti è spiegato in certi insegnamenti, non guardarmi con tanto d'occhi, forse tu lo scopri oggi ma è molto antico in verità io non mi invento nulla, io non ti dò la primizia di un nuovo insegnamento- semplicemente che, **coscienza ed energia sono inseparabili**.

La coscienza però resta eternamente se stessa senza mai cambiare, nemmeno il giorno in cui discende nella materia, essa rimane divina anche là. La sua energia invece conosce delle fasi differenti e poiché la coscienza è associata a questa energia, automaticamente, la coscienza viene trascinata dall'energia; quando l'energia conosce una fase di vuoto e inizia così a materializzarsi, trascina la coscienza e la coscienza va, la coscienza resta se stessa, tu sei dio, ma la coscienza va ugualmente per diventare magari un uomo e tutto quello che esiste. Perché questa energia conosce delle fasi?. Perché semplicemente un'energia non può esistere in quanto tale se non attraverso il movimento. Così, se si vuole comprendere l'energia, in rapporto alla coscienza, la coscienza in rapporto all'energia, occorre dire che tutto è della coscienza, ma che, quello che diventerà e quello che è dell'energia è una coscienza animata da un movimento; e questo movimento, poiché è movimento, si farà prima in un senso e poi nell'altro; così, a un dato momento, darà una vita piena in cui la coscienza basta a se stessa e, in un altro momento una vita vuota, dove la coscienza sembra non bastare più a se stessa e deve così seguire di nuovo l'energia nel suo cammino attraverso l'universo che andrà a creare. La coscienza è dunque la sostanza che darà la garanzia che tutto è divino, che donerà la divinità a tutto quello che esiste, ma questa coscienza segue il movimento, segue l'energia che è in movimento. L'energia sembra essere dunque qualcosa di molto potente dal momento che è in grado di trascinare la coscienza in una fase di manifestazione e poi di farla ritornare in un'altra fase di contemplazione: riposo, manifestazione, inspiro, espiro, ecc.

Se è vero che l'energia è potente, non pensate che abbia però il potere sulla coscienza, no, si potrebbero deviare le mie parole e farne un massacro....Mi si dice: "hai voluto affrontare un tale argomento, non hai badato a tutte le implicazioni psicologiche che avrebbe potuto suscitare, così uno si è messo a pensare a questo, l'altro si è messo a pensare a quello". Vi dirò, benché io vi possa sembrare un po' strano a volte, tuttavia, io devo rendere conto del mio operato, innanzi tutto alla mia propria coscienza - è il mio più grande giudice - poi a voi, al risultato almeno che intendo darvi e farvi scorgere, poi a loro, quelli che sono i miei fratelli e i miei maggiori.

Proseguendo, dunque, non bisogna pensare che l'energia sia un dio più potente della coscienza che è dio; ma noi dove siamo, in quale universo sono io?. tu potrai meravigliarti ma comprendi che tutto questo è una sola e stessa coscienza, energia, entità, divinità, nulla è separato negli aspetti che compongono la vita divina nulla; questo comporta che non esiste l'aspetto energia più potente e che può così predominare sull'aspetto coscienza, no; se può sembrare che l'aspetto energia possa avere questo potere, di trascinare la coscienza, non è perché esso sia potente in se stesso e per se stesso su qualche cosa.

Nel divino nessuno regna su nulla. Se questo sembra poter esistere nella natura dell'energia, è perché è ad essa che è stato affidato questo compito, è ad essa che è stato affidato questo dono meraviglioso di accorgersi a un certo momento che deve ritornare al lavoro e creare un universo per salvare la coscienza. E così ora, tu comprendi meglio il simbolo del presepio e della Vergine, della Vergine che partorisce il Cristo, il Cristo che salva il mondo. Non si è compreso nulla di questa verità, di questa affermazione e si è posta tutta questa identità, tutto questo lavoro, sul dorso d'un solo uomo, di un solo iniziato della gerarchia, costruendo attorno ad esso una religione che non ha compreso, che non ha saputo insegnare riguardo a questo fatto.

La Vergine che genera il Cristo, il Cristo che salva il mondo: Occorre capire che nel linguaggio degli iniziati, il mondo vuol dire Dio. Perché vuol dire Dio?. Perché vuol dire tutto: così c'è la coscienza che è notificata, ci sono tutte le forme di vita che saranno create, tutti i piani di vita, è il mondo divino, è Dio. Salvato dal Cristo, cosa significa questo?. Salvato da questa parte del divino che è questa coscienza pellegrina, questa coscienza che accetta di essere trascinata dall'energia, di entrare nella materia per compiere il lavoro; e l'energia da chi è simbolizzata nel presepio?. Dalla Vergine Maria. L'energia, è perciò anche la materia. Interessante no?.

Così, ora, forse sarai in grado di rispondere tu stesso a tutta una moltitudine di questioni. Tu saprai perché sei qua, tu saprai perché è così duro, perché ci sono le ossa, perché questa testa è tanto dura, perché il mondo è solido: semplicemente è l'energia che è là, un'energia straordinariamente concentrata. Tu potrai dirmi: "ma perché questa energia si concentra, si condensa, si materializza fino a questo punto?". Perché è la sua propria natura, essa non può essere completamente un'energia, come tu puoi immaginarla nel senso più astratto, se essa non fa l'unità con la coscienza.

Non appena incomincia il lavoro e deve entrare nell'esteriorizzazione, tutto quello che la compone diventa il centro, il nucleo, di qualche cosa, come un'ombra che si proietta e che poiché è proiettata, poiché è un'ombra, si metterà a costruire una specie di guscio. Questo guscio è esso stesso il centro, così proietterà a sua volta un'ombra e quest'ombra diventerà poi a sua volta un guscio e questo guscio a sua volta servirà da centro il quale proietterà un'ombra e così via.

E tutto questo fin dove arriva?. Tutto questo arriva fino a dei mondi ancora più densi del tuo, eh sì, tu non hai guadagnato del tutto il grande prezzo della materializzazione, no, tu sei molto più eterizzato di quello che immagini, ci sono dei mondi ancora più densi di questo. Potrai forse obiettare dicendo: "ho difficoltà a crederci, io non vedo come questo potrebbe essere fatto". Pertanto, è fattibile.

Ci sono dei luoghi dove il fuoco non esiste come una fiamma, il fuoco esiste ma non può esprimersi attraverso la fiamma, no, occorre che il mondo sia ben eterizzato affinché, l'elemento fuoco, la forza che si manifesta e che è il fuoco di un pianeta, il fuoco di un uomo, il fuoco di un elemento, il fuoco cosmico, affinché dunque questo elemento possa diventare una fiamma, quella alla quale tu ti riscaldi.

Qui, in questi mondi più densi, tu potresti sfregare i tuoi selci quanto vuoi ma non porterebbe mai ad una fiamma; il fulmine potrebbe cadere, ma non incendierebbe nulla. Il fuoco esiste naturalmente anche qui, ma sotto altre forme e l'uomo non può riscaldarsi. Lo stesso vale anche per l'acqua, su alcuni di questi mondi fortemente densi, l'acqua non è liquida, questo elemento c'è ma non sotto forma liquida. L'acqua esiste dappertutto nell'universo e nei mondi ma non per forza sotto la forma liquida. Essa prende degli altri aspetti e non per forza quello del ghiaccio, non si deve confondere l'elemento che tu conosci nella sua forma più densa, e la forza che io conosco nella sua forma più densa.

I mondi dove per es. esiste una tale densificazione, al punto che l'acqua liquida tale che tu la conosci non è possibile, sono dei mondi in cui domina l'astrale. Quando tu ti avvicini a questi mondi ed entri a poco a poco nella loro sfera di vita, non c'è che l'astrale, l'uomo non esiste ancora, non ci sono che delle correnti, delle correnti di forza che cercano un centro, attorno al quale sistemarsi, per poter mettersi a costruire qualcosa.

Così come ci sono dei mondi più densi del tuo, altrettanto ci sono dei mondi più sottili; e, anche se tu provieni da un mondo dove esiste un certo materialismo, pertanto i mondi più sottili non ti sono preclusi; no, semplicemente occorre sapere che ad ogni mondo corrisponde una parte del tuo essere e che di sicuro non potrai andare in un mondo sottile con il tuo corpo carnale. Certi mondi non sono aperti che alle qualità dell'uomo, così in questi mondi non si può entrare che allorché si abbia sviluppato l'amore, la saggezza, un certo grado di conoscenza, ecc.

E' il solo corpo denso che ti permette di passare in questo mondo qua, ed è già una densità per questo mondo. Questo rappresenta già un centro di gravità, rappresenta già un certo numero di atomi che vogliono cantare in un certo modo, avere certi colori e questo rappresenta già un corpo per te, in questo mondo dell'altra sponda. E' per questo che ti sembra così difficile passare nel mondo dei Maestri; perché, nel mondo dei maestri non sono ricevuti che quegli esseri, la cui tentazione è completamente scomparsa.

Non è per spirito di selezione, attenzione, ma solo realtà, perciò non ha nulla a che vedere con la morale o la religione. Quindi non è per ricercare solo i migliori. Si tratta del fatto che, anche se i mondi comunicano fra loro, sono pure impermeabili, stagni; comunicano, circolano e fanno circolare delle energie, se le aspirano, se le scambiano, se le dividono, è vero, ma ciascuno ha una natura sua ben definita e sono stagni, impermeabili. E' per questo che io non posso passare in un mondo più sottile, perché non ho i codici propri per sciogliere questa impermeabilità. Io non posso ragionare con il mondo più sottile, dunque non trovo il modo per passare e, tuttavia, tutti i mondi sono riuniti in un unico mondo.

Sarebbe falso credere che esiste il mondo materiale e poi tutta una serie di mondi sottili e infine il mondo celeste. **Tutti questi mondi** apparentemente impermeabili, apparentemente differenti, **compongono un solo e unico mondo**. L'esoterismo, la realtà, sembrano ben difficili da concepire; non è perché questa realtà, questo esoterismo siano complicati, ma, semplicemente perché non sei stato formato a una cultura che ti ha fornito i rudimenti per pensare in modo vero, in modo reale.

Dunque, non meravigliarti del fatto che ti sembra di soffrire, del fatto che ti sembra di dover fare degli sforzi, del fatto che ti sembra di dover apprendere, non meravigliarti e non desolarti : è normale, adesso bisogna passare ad un'altra cultura. Fino ad ora, hai acquisito il più possibile della cultura attuale, considerando il tipo di evoluzione che hai nel tuo mondo materiale. Adesso, se vuoi occuparti di un mondo più sottile, ti serve avere la pazienza di guadagnare un'altra cultura, quella che ti permetterà di pensare quest'altro mondo.

Non è difficile, si tratta solo di apprendimento. Ti sembrava altrettanto difficile, quando imparavi la cultura di vivere, propria del tuo mondo materiale. Non appena si comincia a imparare una cosa nuova, sembra doloroso. Perché, non solo si è confrontati allo sconosciuto, ma soprattutto perché occorre andare ad abbracciare questo sconosciuto, affinché diventi conosciuto; ed è questo movimento, è questo incontro che costa di più alla giovane anima, poiché ella vorrebbe restare sul suo centro, ben al riparo.

Anche se ella si pone miliardi e miliardi di questioni, in verità, è più felice a porsi delle domande piuttosto che a cercare e trovare le risposte. Pertanto, ella ti assicurerà che è continuamente sovrastata da tutta una valanga di domande, di enigmi, di misteri, di interrogazioni e di ricerche. Ma, in verità, è troppo confortevolmente installata nella propria inerzia, per andare a cercare o per, semplicemente accettare, e prendere al volo la risposta che tu potresti dargli.

Quando tu vuoi essere un insegnante, occorre che tu sappia riconoscere questi allievi qua, quelli cioè che non vogliono muoversi, quelli che non vogliono neanche capire al volo e occorre eliminarli. Non per spirito di selezione, ma perché tu perdi il tuo tempo, essi perdono il loro, non state andando insieme. Quando si è un insegnante, occorre mirare al bersaglio, occorre riservare la propria energia e occorre pure riservare l'energia dell'allievo al quale ci si indirizza. Non bisogna perciò, parlare di argomenti ingombranti, devastanti a chi non è pronto a porsi queste questioni qua.

Voi mi direte: "oggi però, con i mezzi di comunicazione che ci sono, tutti possono porsi la questione su Dio, la domanda sui chakras, la domanda sui mondi invisibili e perfino sugli extraterrestri". E' vero, ma poiché questa comunicazione viene offerta agli uomini, non rappresenta neppure una curiosità per chi non vuole e non desidera interrogarsi. Mentre, attraverso il potere di affermazione di sé, se cioè io ti parlo direttamente, posso turbarti, sconvolgerti ed è lo stesso se tu parli al tuo vicino puoi turbarlo fortemente.

Mentre invece, se lo stesso soggetto o argomento, la stessa affermazione, viaggiano attraverso le onde radio, escono dalla televisione, escono pure da un libro, non saranno in grado di perturbare colui che non si interroga. Perché, nella relazione diretta c'è una magia straordinaria, un potere di costruzione che utilizza giustamente il Maestro, nella sua relazione con il discepolo; nei tuoi discorsi però, tieni conto anche di questo potere di distruzione che ti occorre saper riconoscere e così valutare di volta in volta se è il caso o no di parlare.

Tu mi dirai: "ma è troppo complicato, se io, adesso, devo anche sapere come devo parlare e a chi devo parlare; come se non bastasse, tutto il programma che mi hai posto sulle spalle, la vita diventa veramente sempre più difficile". Vedi, se ti parlo di tutte queste cose è perché, io sono confrontato a tutte queste cose, non sono io che rendo la vita complicata, è la vita che è ricca; e, se non te ne parlo oggi, domani forse, potrebbe succederti di trovarti di fronte a una situazione e porti la questione, mentre invece se tu hai, non fosse altro che questo piccolo elemento, questa piccola traccia per guidarti nella tua ricerca, sarà molto meglio che non avere niente del tutto.

Dunque, quando ti bombardo così, con ogni sorta di problematiche, una dietro l'altra, è perché è la tua vita che incontra tutti questi soggetti. Certamente tu li incontrerai in maniera più calma; qui invece in poche ore, cerchiamo di affrontare tutte le ambiguità e tutte le contraddizioni, è una sofferenza, è vero. E, anche se tu volessi seguirmi, non riusciresti, poiché non hai neppure il tempo di integrare e di adattarti; è per questo che, e lo ripeto, io non faccio dell'insegnamento sfortunatamente. L'insegnamento sarebbe dirti una sola cosa per tre minuti e farti lavorare su questa cosa in un senso pratico per tre mesi.

.....ma poiché, noi siamo nell'epoca delle grandi comunicazioni, degli scambi, io ti posso dunque parlare, senza per questo essere in errore; è questo che è fantastico e voi pure potete esercitare la comunicazione in questo modo. Poi più avanti ritornerà di nuovo tutto un periodo di silenzio, e la vita interiore, sarà vissuta di nuovo nel silenzio; dunque non si verbalizzerà, non si cercherà di spiegare per iscritto, si darà solo qualche punto di riferimento; ma, tutto questo sarà per quando l'uomo sarà di nuovo divenuto abbastanza ricco e abbastanza collegato, per poter

istruirsi, attraverso le proprie connessioni, per poter vedere grazie alla sua propria sensibilità; e paradossalmente, nello stesso tempo che il silenzio interiore si farà ancora più profondo, i Maestri saranno ancora più presenti.

Tutti i Maestri che voi vorreste incontrare oggi, saranno incarnati da domani. Da domani, cosa significa?. Dalla prossima era, essi saranno là in carne ed ossa, prendendo in mano gli affari del paese, eh sì. E perché invece, non vengono adesso, voi mi direte?. Semplicemente perché, se venissero ora, se vi guidassero in questo modo così obiettivo adesso, tutte le prove, alle quali siete sottomessi, tutte le sfide che sono state preparate da lunghi secoli, tutto questo, finirebbe in un fallimento. Perché?.

Semplicemente perché, se i Maestri apparissero ora, diventerebbero i vostri ministri, i vostri presidenti, le vostre guide molto obiettive, ma dato che voi non avete ancora passato la rotta del mentale, ridiventereste i loro bambini, come questo era il caso all'origine e farebbero così fallire tutto un grande piano elaborato da secoli e cioè: far accedere l'umanità a una maturità mentale, affinché l'uomo sia un individuo totalmente autocosciente, collegato quasi personalmente al proprio dio, alla divinità, senza che non abbia mai più bisogno di passare attraverso un Maestro o una scuola.

Fino ad ora, l'uomo, è sempre stato posto all'interno di una gerarchia, all'interno di una scuola, all'interno di un sistema, all'interno di punti di riferimento. Questi cicli hanno avuto il loro tempo, adesso è venuto un ciclo che certamente non potrebbe farsi senza crisi, un ciclo dove l'uomo è come lasciato a se stesso affinché sviluppi di più l'autocoscienza; dapprima il senso critico, poi la logica, la responsabilità, e infine, la sua capacità creatrice; tutto questo, affinché, possa essere collegato personalmente alla divinità; in modo tale che, l'onda di vita che ha avuto inizio e che era entrata nella tappa umana, in un certo senso, ridiventi sufficientemente divina e i più illuminati fra gli uomini ritornino, senza far ridiscendere quest'onda di vita verso l'infanzia.

E per questo occorre "l'assenza", l'assenza anche di tutto quello che ti sembra così necessario. Tu ritrovi questa stessa crisi nel corso dell'adolescenza: il padre ti picchia, la mamma ti picchia, ma, a partire dai 14 o 15 anni non ti picchiano più, non ti danno altro che qualche consiglio su argomenti che tu incontri per la prima volta e che sanno che tu non puoi trattare altro che attraverso la tua intelligenza.

Tuttavia, tutto il resto, viene lasciato al tuo libero arbitrio, alle tue qualità, alla tua forza, a quello insomma di cui sei capace. Ed è proprio perché a un certo momento, tu ti senti completamente solo che riunisci in un grande slancio di forze, tu riunisci tutto quello che hai appreso, tutto quello che ti è stato dato per diventare un vero uomo/donna.

Tutte queste storie che io ti racconto, puoi considerarle come crudeli. Perché?. Perché lasciar persistere un tale sistema dove c'è già tanta sofferenza, dove ci sono tanti possibili fallimenti?. Com'è che un dio che è così generoso, può essersi messo lui stesso, fra le mani di un sistema, in cui possono avvenire così tante carneficine?.

Io ti risponderò semplicemente che la sofferenza non è veramente vissuta da te; ti sembra di soffrire, quando sei malato, tu stai male lo so, ma non fai altro che soffrire una parte della sofferenza vera, il resto è assunto dalla coscienza che è pronta a pagare il prezzo, il prezzo della sua rigenerazione, il prezzo della sua sopravvivenza. Per la coscienza, l'universo è dunque, una grande reincarnazione, attraverso la quale, come te, essa ritorna alla vita; e, se la tua reincarnazione esiste in quanto sistema è solo perché la reincarnazione esiste in quanto grande sistema per Dio.

Ricordati questa frase, essa ti è stata pronunciata spesso: "così in alto, così in basso". Perché?. Perché tutto viene creato per eco, per redestinazione, per impiegare una parola più vicina alla tua comprensione. Dio si reincarna nei suoi universi e così si perpetua; e l'uomo, che è una tappa di Dio nell'universo, attraverso la quale egli si perpetua, l'uomo, imita questi stessi processi. Egli si reincarna non soltanto per perpetuarsi, ma per perpetuare per un certo tempo, il tipo di vita, attraverso il quale può acquisire le esperienze che dovrà poi trasmettere ad un'altra soglia della coscienza che a sua volta le trasmetterà al divino e per il divino questo è un vero nutrimento. Per il divino questo è la vita, è la sostanza stessa che lo mantiene in vita.

D'ora in poi, con questa nuova prospettiva, cerca di rileggere la Bibbia se l'ami e i diversi libri mistici ed esoterici, e vedrai che tutto questo ti è sempre stato detto in questo modo e che semplicemente non capivi. Ci sono una moltitudine di parabole, ad es. nella Bibbia, che trattano esattamente dello stesso argomento e che cercano di risvegliare la stessa comprensione ma tu non lo vedi.

Perché la vita?. La vita non si pone questa questione; essa ha luogo, essa è. E, se tu vuoi darti tutte le possibilità per avanzare, comincia a porti meno domande e ad applicare di più. Conserva saggiamente le questioni in un angolo della tua mente, cerca. Anche se, non ti avessi detto niente, questo non t'impedirebbe di comprendere quello che c'è da praticare, semplicemente perché, tu sei al mondo e sei vivo, e la vita ti reclama..

Ti vengono passate delle cose e ci sono delle situazioni e ci sono degli avvenimenti e tu reagisci in rapporto a tutto quello che arriva e, anche se tu fossi tutto solo, affidato a te stesso, troveresti ancora la strada dell'iniziazione perché, soffrendo nel fare questo o nel fare quello, comprenderesti che facendolo diversamente potresti essere felice. Dunque, automaticamente, i sentieri della luce sono accessibili. E' per un processo quasi naturale che si arriva all'illuminazione. Non perché ci siamo posti molte domande e abbiamo fatto una grande ricerca spirituale, in modo molto responsabile.

E' una cosa semplice, tu puoi riuscire se hai il desiderio di essere libero e felice. Ad es. tu prendi un martello, lo batti sulle tue dita e trovi che questo fa male; ebbene, la prossima volta, con il martello pianti un chiodo e ci attacchi su un quadro che ti fa piacere guardare. Ma questa semplice logica talvolta sembra inaccessibile all'uomo ordinario. Perché?.

Perché egli devia il senso delle cose : con il martello continua a battersi sulle dita e così continua a stare male arrivando perfino a massacrarsi la mano.

Perché è stupido e folle fino a tal punto?. Non esattamente, egli sa benissimo che tutto questo fa male, ma è il solo mezzo per esercitare una potenza su qualcuno; eh sì, a volte si tratta unicamente di un fantasma, talvolta è il solo mezzo per farsi amare dicendo: "ma io soffro molto, ma io sono disgraziato, prenditi cura di me, io sono perduto senza di te".

Se all'inizio questo sembra romantico in una coppia, molto presto diventerà una causa di separazione e di disprezzo: "ma che cosa ci faccio con quella là?. Quando sono lontano non riesce più a cavarsela, non riesce più a respirare, non riesce più a guardare le cose in faccia. Oppure: "ho sposato un bambino, io non posso contare su di lui, non è affidabile". Eh hop!. Ecco che la bella se ne va. E' vero, tu sei riuscito a sedurla proprio perché eri una pecorella smarrita, che sapeva ispirare il suo istinto materno, il suo spirito di protezione, ma dopo sarà proprio per questo che la perdi o che la perderai.

Nella costituzione umana ci sono, come in questo caso, talmente tante tra menzogne e ricatti che, quando in più, in mezzo a tutte queste menzogne e ricatti ci si lancia nella spiritualità, non sorprende che ci siano così tante stragi e così tante scuole fanatiche. Non meraviglia che un guru arrivi a dominare un pugno di allievi e che questi allievi lo seguano fino al suicidio; ma qui non si tratta di luce, non si tratta di spiritualità sono solo menzogne che si incontrano; delle menzogne che incontrano degli incubi, degli incubi che avevano bisogno di una menzogna abbastanza forte per poter sopportare l'incubo.

La maggior parte dei maestri che potete incrociare non sono altro che questo : dei mentitori che vi aiutano a vivere il vostro incubo. Fino a quando, se per grande fortuna nel vostro spirito esplose una luce, un po' d'intelligenza, voi vi accorgete che l'incubo si è approfondito e infine abbandonate il mentitore. Se tutto questo sembra ben complicato, la vostra vita può divenire semplicissima.

Se voi pensate semplicemente ad essere onesti con voi stessi, a non perdervi più nelle menzogne e i ricatti, giacché questo non può rappresentare mai un mezzo per essere amati, o per essere forti, ma invece rappresenta sempre un mezzo sicurissimo di perdere e di diventare deboli. La vostra vita invece può diventare semplicissima se voi restate naturali sempre nel rispetto degli altri. In questo modo comincerete ad emettere un tale irraggiamento che gli angeli di benevolenza verranno verso di voi e vi sosterranno, vi nutriranno; vi manca un po' di energia là?. Hop! Essi ve la doneranno.

Voi mi direte: "io non so se è così tanto facile come tu immagini fratello Pastor, lassù sulla tua nuvola, non vorrei spaventarti, non vorrei contraddirti, ma visto dal basso io ho l'impressione che la cosa sia un po' più dura; perché vedi, io ho fatto molto bene nella mia vita e pertanto mi sono arrivate addosso sempre delle disgrazie; io ho fatto molto bene pertanto non mi sembra di essere visitato dagli angeli o che mi donino un po' di energia per questo o un po' di energia per quello, piuttosto è tutto il contrario".

Ciascuna delle tue osservazioni potrebbe dar nascita ad un nuovo discorso, ma non posso approfondirmi oltre sono cosciente che devo lasciarti; tuttavia, vorrei dirti che la buona coscienza che si ha di se stessi, talvolta, non proviene da un'analisi lucida di se stessi, ma proviene da un movimento di vanità. Spesso l'uomo fa il bene perché non vuole fare il male : egli ha certi valori, egli ha certi punti di riferimento e sa ad es. che se fa il male diventerà disonesto, così sceglie di fare il bene.

Naturalmente il bene che è fatto resta il bene; in realtà però, tu dai da mangiare a un povero solo perché hai paura che non dandogli da mangiare tu possa sentirti meschino, tu possa sentirti disonesto; il povero che riceve il tuo pane, non discuterà sulla questione, egli mangerà. Il bene che hai fatto non sarà messo in questione; il bene è fatto ed è così un buon karma che tu hai accumulato verso te stesso, un buon punto di partenza.

Tuttavia, quello che resta da correggere è **la tua motivazione** poiché la tua motivazione è ancora troppo egocentrica, dettata sia dalla tua paura, la paura di essere meschino, sia dalla tua vanità, la paura di essere disonesto. Sono queste paure che hanno deciso per l'azione. Tutte le forze del cosmo, tutte le forze della natura comunque, si impegneranno a correggerti e in modo ancora più forte di chi non fa altro che male. Perché?.

Perché, non appena ci sia una buona volontà, anche se questa è ancora tutta intaccata dalla vanità o dalla paura, dal momento ch'essa è là in quanto potenziale e radice, appena questa buona volontà comincia a scintillare, le forze cosmiche si precipitano su di lei per aiutarla a diventare una luce straordinaria. Tu mi dirai: "ma queste forze qua non comprendono niente; è proprio nel momento in cui sei più fragile, in cui incominci a rinascere che ci piombano addosso, che ci inviano delle prove, che ci inviano delle cose enormi da comprendere e da compiere". No, è giusto la tua anima infantile che si esprime qua, le forze fanno esattamente quello che devono fare e perché lo fanno e sanno pure che tu puoi riuscire. Se tu fallisci, è soltanto perché la vanità o la paura sono troppo forti.

Mentre, chi fa il male non è mai preoccupato di incontrare queste forze. Chi fa il male si metterà a contattare altre forze che potremmo chiamare infernali per es. o astrali, ma non si troverà mai sotto la pressione delle forze cosmiche che l'aiuterebbero a diventare sempre più luminoso, sotto la spinta della loro oppressione. In apparenza dunque, egli ha tutto lo spazio che vuole per fare il male; tuttavia, un giorno o l'altro, anche lui si troverà di fronte alla giustizia, ma non per essere corretto, non per essere raddrizzato, né per essere migliorato, neppure per essere messo sotto pressione per divenire ogni giorno più grande, ma semplicemente per essere distrutto, distrutto, e tu non ne sentirai mai più parlare.

Noi abbiamo cambiato e io spero di aver suscitato di più il tuo cuore dei tuoi pensieri. Succede che per qualche tempo, tu ed io, non potremo più conversare così direttamente. Perché in questo momento nel lavoro, noi facciamo una pausa; questo non significa che il lavoro si fermi per te, non vuol dire nemmeno che deve accadere qualcosa e che questa immobilità debba essere sperimentata da tutto il mondo, al contrario.

Ogni volta che avviene una pausa come questa non significa affatto: immobilità, vuol dire interiorizzazione; vuol dire: intensificazione, costruzione, nuova direzione. Così, se ti senti di poter fare questo stesso lavoro interiore con il ciclo che noi affrontiamo, così sia fatto, fallo; altrimenti, prosegui nel tuo proprio ciclo, quello di istruirti ancora, quello di cercare ancora, quello di leggere ancora.

Certo tu non sai ancora tutto quello che c'è da sapere, ma non trascurare di interiorizzare più del solito, poiché non sono soltanto io che faccio una pausa, è la Terra intera. Persisteranno comunque delle attività in tutti i settori, nulla si ferma mai completamente, perché ciascuno vibra alla sua propria maniera e segue il ciclo; ognuno segue il suo proprio ciclo; e se talvolta, il ciclo personale arriva a coincidere con il grande ciclo, allora tu ti metti a vivere con il grande ciclo.

Ci sarà una pausa in molti settori, sì; questo vorrà dire che in certi luoghi di approccio politico si impantano delle iniziative politiche e umanitarie. Le ispirazioni, non saranno più così grandiose e gli uomini, non avranno più invii per essere molto ispirati, per fare tutte queste grandi cose. Questo per quanto riguarda il lato materiale, la politica, l'economia; e per quale motivo avviene questo?. Semplicemente perché, i vecchi sistemi possano sparire, estinguersi.

Se la nostra ispirazione fosse inviata senza posa, se l'energia creatrice continuasse ad arrivare, gli antichi modelli, potrebbero perdurare, mentre ora, essi devono languire, impallidire, per poi crollare; occorre dunque, fare una piccola pausa. Per le energie, questa rappresenta una pausa forse di qualche secondo, un battito di ciglia; per l'uomo che vive in una nozione del tempo e dei cicli completamente differente, questa può rappresentare degli anni.

E, per certi settori di attività, questa può rappresentare o qualche mese o perfino qualche generazione. Tutto dipende a quale energia tale gruppo umano, tale espressione umana è legata; e a seconda dell'energia, alla quale un'espressione umana è legata, allo stesso tempo, essa è legata a una certa sequenza, cioè a un certo periodo di tempo; ma non desidero complicare oltre le cose, ci fermeremo qua.

Dunque, ci sarà una pausa, un po' dappertutto nel mondo, un po' per tutti i settori; alcune avranno pause insospettabili perché rapidissime in certi settori, altre pause di qualche tempo assomiglieranno piuttosto a delle vacanze per altri settori, mentre, potranno esserci delle pause un po' più tragiche e perfino "morbide" soprattutto per l'economia e la politica, poiché la creazione, la creatività non potranno più aver luogo.

E, dopo questa pausa, grazie alle crepe che la pausa avrà aperto, si poseranno dei nuovi semi in queste crepe o fessure e un nuovo albero nascerà; non pensate tuttavia che questo nuovo albero sarà migliore in assoluto rispetto a quello che conoscete ora, sarà solo un po' meglio, ma anche solo per farlo un po' meglio, con gli uomini, occorre tuttavia distruggere il passato.

Per altre umanità più evolute, dei sistemi di distruzione ai quali l'umanità è sottomessa, sarebbero sufficienti su altri pianeti, per installare definitivamente il paradiso. Tuttavia, l'umanità è un pochino più difficile su questo pianeta che su altri, e non si può mai avviare il benché minimo cambiamento, senza aver avuto la precauzione di fare un'enorme distruzione prima. Tutto ciò per un piccolo cambiamento. Con la stessa distruzione, si potrebbe fare un enorme e questa è una decisione personale, è una volontà che voi dovete emettere, è un'occasione che voi dovete afferrare. E' per questo che, in alcuni insegnamenti, si è affermato che i momenti del caos, sono nello stesso tempo, dei momenti di luce.

Ti spiego, perché altrimenti, questo ti potrebbe sembrare un paradosso e invece non lo è. Possono essere momenti di luce, sì, ma la luce è una decisione e una volontà emesse personalmente; il ciclo che passa, non fa altro che distruggere il passato, per portare e produrre questo piccolo cambiamento. Io non ho bisogno di spiegarti molto, tu hai visto questo fenomeno aver luogo nel corso dei secoli, e all'avverarsi di piccoli cambiamenti uno dopo l'altro, malgrado i grandi sconvolgimenti.

Quello che io vorrei è di renderti gioioso e non darti l'impressione che il cammino spirituale sia complicato, ma darti invece la certezza che la tua buona volontà è la tua più grande coppa, la tua più grande forza, e che, se tu non stimoli che questo oggi, tu sei già salvo, non hai più bisogno nemmeno di cercarmi, di vederci, di sperare, di essere curioso o ansioso a proposito della tua anima: tu possiedi già tutto.

Ti basta semplicemente, diventare ogni giorno un pochino più cosciente. Non appena tu hai la buona volontà, sappi che tu tieni già un pezzetto della tua anima, una buona parte della tua anima, tu sei già attaccato alla sua tunica. La buona volontà è una qualità straordinaria, non se ne parla abbastanza e non la si incita sufficientemente nel cuore dei bambini e in quello degli adulti.

Come si rendono le persone di buona volontà?. Prima di tutto amandole; occorre amarvi gli uni gli altri; io non vi darò ancora una definizione di quello che vuol dire, altrimenti domani mattina saremo ancora qua, ma l'argomento sarebbe comunque da elaborare.

Così, quello che vi propongo di fare rientrando a casa, è un lavoro, uno studio su: "cosa significa amarsi gli uni gli altri". Vedete, tutto il paradosso, le ambiguità hanno a che vedere con la giustizia, con il rispetto di sé, il rispetto degli

altri, ecc. ecc. Ad ogni modo, per risvegliare la buona volontà , prima di tutto **occorre amare l'altro**, poi **occorre incoraggiarlo**.

Per incoraggiarlo potreste dirgli per es.: "su,và avanti, hai già fatto un buon pezzo del cammino, vai oltre, vai!". Mentre sarebbe sbagliato dirgli: "ti si aiuterà a percorrere il cammino che ti resta da fare", no, questo non sarebbe un incoraggiamento, ma la creazione di un vero e proprio fallimento. L'incoraggiamento è quando tu gli dici: "guarda, hai già fatto molte cose, sei già andato talmente lontano sul cammino, ti resta così poco ormai da percorrere; perciò,stai perdendo la testa per una sciocchezza, solo per una piccola distanza". Incoraggiatevi gli uni gli altri.

Di solito invece voi che cosa fate?. Con il vostro senso critico molto negativo, vi distruggete dicendovi:"e tu non hai fatto questo, e tu non hai fatto quello, e in quel momento io ti ho visto, ti ho sentito, tu hai detto questo, tu hai fatto questo che non è spirituale, non è cristiano, non è buddhista, non è questo, non è quello!".

Voi siete una famiglia e una famiglia deve essere utilizzata per la stimolazione, l'incoraggiamento che è capace di apportare. Se voi non siete una famiglia, vi allontanate gli uni gli altri, vi sfuggite come dei serpenti. Dunque, siate una famiglia ma, nello stesso tempo, non vi impicciate della vita privata degli uni degli altri, lasciate a ciascuno le proprie esperienze, lasciate a ciascuno il proprio tipo di intelligenza, non intervenite, se non per aiutarlo ad andare più lontano semplicemente.

Vedrete che azionando queste due leve: **amore e incoraggiamento**, potrete aiutare degli individui a superarsi e a divenire delle belle luci. Voi obietterete: "sì, va bene, ma io non mi trovo sempre di fronte a gente sensibile all'incoraggiamento; alcuni sono talmente negativi che anche se dico loro delle parole incoraggianti non vogliono sapere niente".

E' vero che alcune persone sono particolarmente depresse, negative e incoraggiarle non serve a niente; bisogna allora prenderle in un altro modo, aiutarle a vedere chiaro nella somma degli incubi che le hanno portate a questa depressione; e quando le persone ritrovano un po' d'equilibrio, ecco qua che il minimo incoraggiamento che gli date assomiglierà ad una fiammata, e di colpo la persona riguadagna tutto il tempo perso ed in più è arricchita da questa sua esperienza negativa.

Siate dei fratelli gli uni per gli altri, incoraggiatevi, donatevi, prestatevi le informazioni, ricevete le confidenze, onorate queste confidenze se questo è il desiderio dell'altro. Io non voglio affatto dire che da domani, voi dovete vivere con un ritrovato candore e ingenuità; sappiate pure diffidare, fare attenzione ma, che questa lucidità non vi porti alla negatività, al disprezzo e alla paura dell'altro.

Perciò, guarda chi forse potrebbe tradirti come guarderesti un essere che non ha compreso, come un essere che è malato; non disprezzarlo, constata e continua a vivere la tua vita. Tu non sei obbligato ad andare a salvare chi sta per annegare, non sei obbligato di tempestare gli individui per salvare quelli che si perdono. Qualche volta, questi individui, considerati come in stato di perdizione, si ritrovano, semplicemente perché si cessa di occuparsi di loro. Ad un dato momento si fermano e cominciano a chiedersi:"toh!, non c'è più nessuno da poter martirizzare, beh, e se adesso andassi invece a parlare con quelli là e si parlasse semplicemente della pioggia e del bel tempo?".

Per alcuni, martirizzare l'altro, è diventata una comunicazione facile, si sono installati per così dire in uno stile; ecco dunque che si tratta di uno stile; lo stile del minor sforzo, uno stile molto rassicurante che non domanda affatto che si ascoltino gli altri: semplicemente si arriva, si colpisce, si grida e così si ha comunicato. Si sa chi si è, si sa chi è l'altro, la comunicazione è passata.

Ma, se voi non siete più là per ricevere i colpi, perché voi divorziate, perché voi abbandonate questo amico, automaticamente egli si ritroverà tutto solo con se stesso; e in questi casi, molto spesso, può aver luogo una presa di coscienza, di colpo si accende dentro un bagliore, un lampo, e la persona improvvisamente cambia senza che nessuno l'abbia fatta cambiare.

Io risponderei ancora a lungo alle vostre domande ma ora devo lasciarvi. Voglio dirvi semplicemente, che il vostro lavoro continua, la vostra responsabilità continua e forse anche in maniera ancora più forte, semplicemente perché io, io mi fermo per qualche tempo. Non consideratemi partito, perché non sono partito, e desidero inoltre dirvi che, il lavoro che forse avrà luogo in seguito, non è stato ancora accettato totalmente dal cenacolo, al quale io appartengo.

Come vi ho segnalato nel corso degli anni, io non sono uno che decide per capriccio o volontà personali. E' la confraternita nel suo insieme che prende le decisioni, cercando di conformarsi il meglio che sia possibile,ai piani e alle vibrazioni dell'umanità presente.

. Questo non significa che dipende interamente da voi; io non pongo su di voi tutta la responsabilità per il mio futuro lavoro, assolutamente. Anche se è vero che nella misura in cui, più punti di luce, più persone si responsabilizzeranno e faranno, cioè agiranno verso i loro vicini, i loro amici, l'umanità, questo sarebbe di grande aiuto. Perché, se si creassero tanti punti di luce come questi, potrebbero stimolare la confraternita a dare di più in una seconda tappa.

Vuol dire che il prossimo lavoro, non sarà rimesso sulle vostre spalle, voi non ne siete in condizione, ma vi segnalo che comunque, voi avete il potere di rendere la prossima tappa ancora più grande e ancora più bella; e questo, non solo verso di me, nei confronti di una mia eventuale ripresa o di una trasformazione del lavoro, ma, nei confronti di tutti i fratelli che come me, hanno assunto in un modo o in un altro, attraverso la telepatia o con guarigioni o attraverso la scrittura, una parte di lavoro e di responsabilità.

Oggi sono io che ve lo dico, e che vi prevengo, ma se voi farete come io vi ho consigliato, stimolerete non tanto il mio lavoro, quanto invece, la confraternita a darvi di più; essa avrà in qualche modo, verso la confraternita al di sopra di lei, e cioè la confraternita solare, tutti i pretesti per farlo.

E' esattamente come quando si presenta un dossier: bisogna avere dentro le prove e le prove di questo dossier nel vostro caso, sono le vostre azioni, le vostre prese di coscienza, il vostro senso pratico, le vostre responsabilità. Se poi dentro a questo dossier c'è un numero sufficiente di persone che sono passate all'azione, alla pratica, alla comunicazione così come viene insegnata oggi attraverso tutti i tipi di insegnamento, in quel momento, la confraternita, potrà avere non solo il diritto di dare di più, ma soprattutto riceverà dall'alto un'energia.

E questo, non perché ella non possieda energie sufficienti, ma semplicemente perché la confraternita non può dare all'umanità, quello che non è stato prima dato da quelli che noi nel nostro gergo chiamiamo "la confraternita o gerarchia solare". Una gerarchia molto potente anche per gli individui che la compongono ma, che tuttavia, non può che agire in quanto trasmettitore, intermediario, che dà verso l'umanità che riceve.

Anche se in questa confraternita planetaria, esistono degli uomini che attraverso loro stessi e prendendo da se stessi, potrebbero dare esattamente la stessa cosa di quella che sarà loro accordata attraverso il sole, questi individui non ne avrebbero il diritto; e, poiché non ne hanno il diritto, poiché sono coscienti, conoscono la Legge, conoscono gli scambi, conoscono gli equilibri sanno che, se il sole non dà è inutile ch'essi donino dal loro proprio centro, poiché significa che l'umanità non è ancora pronta. Queste sono delle piccole informazioni che mi piacerebbe che ogni tanto riguardaste e riprendeste in mano, più che altro a scopo sperimentale, per vedere se effettivamente va bene, se si può contare su di voi, sul vostro risveglio, così voi e noi saremo tutti contenti ed è quello che vi auguro di divenire.

Per il momento dimenticate tutto quello che vi ho detto, poiché è il modo migliore di diventare saggi, eh sì. Occorre comprendere che dopo un grande mescolamento intellettuale, un grande rimescolamento d'idee, il miglior modo di far lavorare queste idee è di non pensare più a niente, né a favore né contro, di modo che, a poco a poco, come per decantazione, l'informazione passa negli strati superiori della mente e da questi strati superiori della mente, verrà il consenso, per farvi comprendere quello che oggi, eventualmente non avete compreso, o per farvi afferrare quello che forse, avete messo da parte troppo in fretta.

Io vi auguro di essere felici, molto vivi, pieni di esperienze; e, come vi ho già detto, non immaginate che il contatto venga interrotto, per questo vi chiedo: accettate che io mi ritiri senza pensarmi molto lontano. E' interessante notare fino a che punto, certe persone hanno verso di me una relazione affettiva, una relazione da uomo a uomo. Se tu ti senti in questo tipo di relazione affettiva, lavoraci sopra, poiché è sempre quello che ho voluto evitare.

Questo tipo di atteggiamento affettivo non porta molto lavoro, l'affettività è in un certo senso un'impotenza. Se ti dispiace che io parta, è perché soprattutto, tu non vuoi essere solo e io non sono contento di constatare questo, avrei preferito piuttosto sentire da te che io non ti interessavo proprio, che avevi già capito tutto e che finalmente, lascio in questo villaggio, un uomo libero. Un uomo libero è anche qualcuno che sa ritirarsi. Questo non significa che io rifiuto l'amore, attenzione!. Questo non vuol dire che anche tu, nelle tue relazioni, devi saper abbandonare freddamente le persone; non significa nemmeno che devi rimettere in causa l'amore e la sua profondità, ma l'amore deve essere pure l'espressione di una grande libertà.

L'amore è un nutrimento : se tu hai saputo prendere veramente il nutrimento, tu ora ti ritroverai sufficientemente pieno affinché possa aver luogo qualunque separazione.

In rapporto a un amico, a un coniuge, a un parente, certamente la separazione resterà dolorosa, è vero; però, nello stesso tempo c'è da concepire che è una grande fortuna, nel sentire che tutti questi scambi sono stati talmente ricchi nel corso delle vostre vite, delle vostre unioni che in verità, l'eredità che ti è stata trasmessa non si cancella e che dunque una parte del tuo amico, del tuo coniuge, del tuo parente è sempre là in te e con te. Questo non è un sogno, è una realtà; Ed è molto meglio che sapere semplicemente che la morte non esiste e che il tuo coniuge, il tuo amico o il tuo parente, esistono ancora dall'altra parte.

Adesso però, ti lascio alla tua vita, definitivamente. Vorrei ringraziarti di aver preso la disposizione di passare alla pratica e non perché così farai quello che ti ho detto io e in questo modo ci guadagnerò dei buoni punti al cenacolo. Io ti ringrazio perché così tu liberi una parte della vita che soffriva. Attraverso la tua comprensione tu liberi una parte della vita che soffriva e tu soffrivi con essa. A presto, ti saluto.